

Economia di **Comunione**

una cultura nuova

Insero redazionale allegato a Città Nuova n. 13/14 - 2013



Un dado per innovare

37



Insieme per una Economia Civile



Primavera giovanile nell'Est



Innovazioni EdC nella crisi

**Economia di Comunione
una cultura nuova**
Insero redazionale
AIEC – Associazione Internazionale
Economia di Comunione

Sede operativa:
c/o Alberto Ferrucci
Piazza Borgo Pila 40/30 – 16129 Genova
Tel. 010-542011 – Fax 010-581451
CF. 90056810584
e-mail: info@edc-online.org
www.edc-online.org

A cura di:
Alberto Ferrucci, Antonella Ferrucci,
Paolo Loriga

Ideazione:
AIEC

Progetto grafico:
Layout / Panzeri – Umberto Paciarelli

Indice

3	I riflessi positivi della crisi	<i>Alberto Ferrucci</i>
4	L'Economia Civile avvia la sua Scuola	<i>Luigino Bruni</i>
5	Recupero crediti in quattro mosse	<i>Pietro Comper</i>
6	La scommessa del dado per le imprese	<i>John Mundell</i>
8	EdC, prospettive di un movimento di pensiero	<i>Luca Crivelli</i>
10	Per una nuova economia nell'Europa dell'Est	<i>Marta Pancheva</i>
12	Il segreto semplice di Ernest Polepole	<i>Corneille Kibimbwa</i>
13	Dodici nuove tesi EdC	<i>Antonella Ferrucci</i>
16	Formy 16	<i>Vittorio Sediti</i>

L'attualità su Economia di Comunione la trovi su www.edc-online.org

Se Economia di Comunione è un progetto che ti interessa, puoi seguirlo giorno per giorno attraverso le pagine di www.edc-online.org. Notizie EdC da tutto il mondo, ma anche articoli, video e podcast in cinque lingue (italiano, inglese, spagnolo, portoghese e tedesco; prossimamente disponibile anche in francese). Puoi iscriverti alla nostra newsletter mensile e seguirci su Facebook <http://www.facebook.com/pages/EdC-Economia-di-Comunione/136903946379179> e Twitter https://twitter.com/Edc_online. Resta sempre aggiornato, vieni a trovarci! Per informazioni: info@edc-online.org



37



La rivista Città Nuova contenente l'insero redazionale "Economia di Comunione – una cultura nuova" viene inviata a chiunque ne faccia richiesta all'indirizzo email: info@edc-online.org. Chi volesse contribuire alla sua pubblicazione o al progetto EdC può inviare, specificandone la destinazione, contributi alla:

AIEC – Associazione Internazionale
per una Economia di Comunione
Conto corrente:
Banca Etica
Codice BIC: CCRTIT2T84A
Codice IBAN:
IT46 U050 1812 1000 0000 0123 169

Lotta agli sprechi, recupero energetico, consumi a chilometri zero, ma anche atten-

zione alla felicità, alla fiducia e alla qualità delle relazioni nell'ambito produttivo

I riflessi positivi della crisi

La libertà di movimento dei capitali, dopo la caduta del muro di Berlino, ha reso possibile la globalizzazione dell'economia mondiale, mentre la cancellazione, avvenuta nel '95, dei vincoli posti a salvaguardia del risparmio dopo la crisi del '29 ha reso disponibile una tale liquidità monetaria da scatenare uno sviluppo capace di riscattare dall'indigenza due miliardi di persone.

Sembrava di aver scoperto la formula per il benessere senza confini ed inflazione, ma quando la richiesta di più energia dovuta allo sviluppo è arrivata a superare le possibilità di produzione, il forte aumento del prezzo del petrolio ha innescato l'inflazione: l'aumento del costo del denaro, deciso per contrastarla, ha reso molti debitori insolventi e ha bloccato i nuovi consumi basati sul debito.

In quegli anni il crollo dei consumi, ricorderete, provocò perdite di posti di lavoro e problemi sociali per i più deboli e giovani, una spirale negativa che si rivelò una vera crisi di astinenza dalla droga del debito facile: riapparvero i foschi presagi del secolo scorso, quando la crisi del '29 aveva favorito l'imporsi del nazismo che era

sfociato in una terribile guerra mondiale.

Oggi per scongiurare simili prospettive, molti studiosi, operatori economici ed uomini di cultura sono alla ricerca di una terza via, nuova e pacifica, capace di portarci verso uno sviluppo sostenibile. Nel frattempo i politici, chiamati ad affrontare l'emergenza del presente, cercano di ritornare allo sviluppo pre-crisi, chiedendo alle loro banche centrali di mettere in circolazione una nuova enorme liquidità monetaria.

Essi si rendono conto che così si tornerà a fare i conti con i limiti del pianeta, anche se quello dell'energia è diventato meno stringente per lo sviluppo delle energie rinnovabili e la scoperta della vasta disponibilità di gas e petrolio di "scisto"; ma di limiti del pianeta ne dovremo affrontare altri, come la riserva di acqua potabile, la desertificazione, le terre rare per la tecnologia moderna, e, tra questi, per primo l'effetto serra, che già sta sciogliendo i ghiacci artici e sconvolge le stagioni.

Gli sprechi di risorse del pianeta indotti dalla cultura attuale, che predica una realizzazione umana fondata sul prevalere

dell'uomo sull'uomo, sono immensi: adesso, mentre il mondo sopravvive con il "metadone" della liquidità monetaria, occorre affrettarsi a diffondere una nuova cultura.

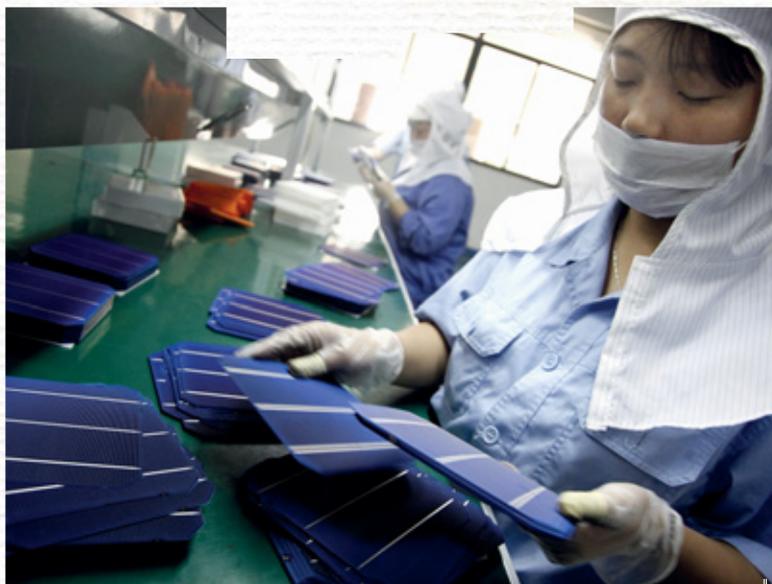
Una cultura che si sta elaborando nella società civile con tante iniziative anche piccole, per il verde nelle città, il recupero energetico, il consumo a chilometri zero, gli acquisti solidali, la condivisione degli attrezzi, l'uso della bicicletta ed il risparmio etico, mentre cresce l'attenzione del settore accademico per i temi della felicità, della fiducia, della valorizzazione dei rapporti personali legati all'economia.

Tutti fatti che in qualche modo rivalutano l'operare insieme per un bene comune che è anche quello di ciascuno, che rimette in luce il valore antropologico ed economico del messaggio del Vangelo: «Date e vi sarà dato: una misura colma, pigiata, piena a traboccante vi sarà versata in grembo». Messaggio che è il fondamento dell'impegno a crescere insieme della cultura di comunione, che rende preziosa l'opera su vari fronti di cui si parla in questo numero, a favore delle periferie del mondo, care a papa Francesco, volta a diffondere la teoria e testimoniare la pratica di un'economia di tal genere.

ALBERTO
FERRUCCI



alberto.ferrucci@edc-online.org



Dignità scientifica per un nuovo modo di concepire azienda e mercato

L'Economia Civile avvia la sua Scuola

LUIGINO
BRUNI



l.bruni@lumsa.it

L'8 maggio 1998 mi trovavo vicino Londra per terminare i miei studi di economia. Chiara Lubich, fondatrice dei Focolari e ispiratrice dell'EdC, mi telefonò dal Brasile e mi chiese se potevo aiutarla a «dare dignità scientifica al progetto di Economia di Comunione». In quella stessa telefonata, la Lubich menzionò altri economisti, più maturi di me, che avrebbero dovuto aiutarmi in questa impresa. Tra questi i professori Stefano Zamagni e Benedetto Gui. La nascita della Scuola di Economia Civile, una istituzione fondata da 15 soci dell'economia italiana, tra i quali l'EdiC spa del Polo Lionello Bonfanti (dove ha sede), e l'Istituto universitario Sophia, è un passo concreto nel processo di dare «dignità scientifica all'EdC», fatto insieme a quei due "primi" professori, e molti altri che si sono aggiunti lungo il cammino dell'EdC in questi 15 anni. Per me la Scuola di economia civile è dunque un modo concreto per cercare di rispondere a quell'appello fattomi personalmente dalla Lubich. Una chiamata (e una risposta) che ha cambiato profondamente la mia vita: da 15 anni contribuire a sostenere, sviluppare, studiare e amare l'EdC e i suoi attori è l'avventura più importante e felice della mia vita. Fino a una quindicina di anni, Economia civile era solo un nome che ricordava, agli storici del pensiero economico, qualcosa di antico, di non molto interessante, e totalmente influente sull'economia di oggi.

Oggi l'Economia civile è molto di più. Innanzitutto è un racconto di una storia e di una tradizione diverse nel modo di concepire l'economia, l'impresa, il mercato. Ma è anche uno sguardo critico su un capitalismo che è frutto e causa di questa crisi profonda, una economia che punta sul benessere e non solo sulle merci, che ha come principio fondativo la reciprocità e non l'egoismo razionale. La Sec, fondata il 19 maggio, festa di Pentecoste, vuole tradurre i principi culturali dell'Economia civile a livello

della prassi delle imprese, delle imprese sociali e cooperative, ma anche di quelle del made in Italy, delle banche che cercano

una nuova cultura, delle opere di ordini religiosi, e di tutti coloro che amano l'economia e quindi la vogliono far migliore. Si rivolge ai dirigenti, e offre brevi corsi, non accademici, su alcuni dei pilastri che in questi anni sono stati elaborati, e che si stanno elaborando. Anche nel metodo vuole essere innovativa: non saranno tanto dei professori-guru (come accade ormai in molte, troppe, business school) che erogano il loro sapere ai discenti. La reciprocità sarà anche metodo didattico, dove si impara, docenti e allievi, a tradurre i principi dell'economia civile nelle prassi e governance aziendali. Le attività inizieranno ad ottobre, e il 20 settembre, a Loppiano, è previsto il primo convegno di presentazione pubblica della scuola. L'economia civile è dunque il contesto teorico e culturale nel quale realtà come l'EdC hanno dignità scientifica. Momenti diversi di un unico progetto: contribuire a realizzare una società senza indigenti, un mondo più unito. Che Chiara Lubich dal cielo guardi e benedica la Sec.



Un imprenditore EdC, alle prese come tanti con le difficoltà di farsi pagare i lavori eseguiti, individua "modalità operative" che salvano le relazioni e portano a fare interessanti scoperte

Recupero crediti in quattro mosse

PIETRO
COMPER



pietrocomper@tecnodoor.com

La mia azienda, la Tecnodoor sas (www.tecnodoor.it), progetta e realizza serramenti automatici e manuali per usi industriali e civili a Isera (TN). Già dal 1994 aderisce all'Economia di Comunione, improntando l'attività ad un nuovo modo di fare impresa: rapporti rinnovati, massima collaborazione a tutti i livelli, sia all'interno con le maestranze e tra i soci, che all'esterno con la clientela.

La crisi dell'attuale fase economica ci ha toccati proprio nell'aspetto che rappresenta la vita e la salute di un'azienda: i crediti. Dopo un'attenta valutazione delle inadempienze, decidiamo di prendere delle contromisure per riportarci nei bilanci, cercando strategie nuove per il recupero dei crediti. Ma come? Negli anni si è lavorato onestamente, ma soprattutto abbiamo costruito rapporti di fiducia con la clientela: come fare ora per non guastarli pur dovendo chiedere di saldare i debiti?

Una notte proprio non riuscivo a dormire e rimuginavo tanti pensieri. La domanda di fondo era questa: come deve comportarsi un imprenditore che desidera essere coerente al "Progetto EdC" per recuperare i suoi legittimi crediti? Penso a quali sono i punti fondamentali da tenere fermi per non uscire dai "paracarri" e lucidamente via via mi si chiariscono alcune modalità operative:

- gestire "il recupero del credito" non come una cosa mia, ma come un incarico ricevuto;
- non rompere le relazioni, ma piuttosto cercare di rinforzarle;
- ascoltare tutte le so-

ferenze che anche l'altra azienda o l'altro cliente sta vivendo;

d) esporre oggettivamente la "sofferenza" della nostra azienda e le conseguenze.

Dopo quella notte insonne ho voluto sperimentare sul campo il frutto delle mie riflessioni. Con animo il più possibile "distaccato" dal non facile compito e con la convinzione che ogni prossimo – sia che fosse un creditore, oppure un dipendente o un fornitore – era un "fratello", mi sono messo ad ascoltare fino in fondo ognuno per telefono oppure incontrandolo di persona. Il risultato? Abbiamo cominciato a ricevere i pagamenti per intero o in modo dilazionato. Tuttavia la cosa più importante è che non si è rotto o incrinato nessun rapporto, ma anzi con tutti i clienti si è rafforzata la fiducia e la stima.



Aiuta a trasformare problemi e difficoltà in opportunità per l'imprenditore e per l'azienda. Si tratta di un simpatico strumento ideato e prodotto ad Indianapolis (Usa)

La scommessa del dado per le imprese

JOHN
MUNDELL



mundell@mundellassociates.com



le aziende". Aprendo il sito, con un clic in alto a sinistra si può far "rotolare" il dado e quindi raccogliere l'invito che esso propone per il lavoro di quel giorno: le voci del dado dell'amore pensate per i bambini qui sono state adattate alla vita aziendale, dopo un intenso dialogo tra imprenditori e studiosi.

Di conseguenza, l'"amare per primi" dei piccoli è diventato "SII PRIMO ad aiutare gli altri"; l'"amarsi a vicenda" è diventato "CONDIVIDI conoscenza, tempo, te stesso", l'"amare tutti è stato trasformato in "VALORIZZA ogni persona, ogni idea!"; l'"amare il nemico"

«Nel giorno in cui fui chiamato in tribunale come esperto, il dado lanciato al mattino mi aveva proposto: "Anche i concorrenti possono essere amici". Molto istruttivo! Sarei stato interrogato infatti da un avvocato che era sempre stato aggressivo e che travisava i fatti con affermazioni senza fondamento. Come essergli amico?

«Decisi perciò di non tener conto del tono provocatorio delle sue domande, dicendo semplicemente la verità. L'interrogatorio si concluse senza intoppi ed alla fine mi resi conto che le pressanti domande dell'avvocato mio antagonista mi avevano permesso di dare risposte eccezionalmente pertinenti e quindi di offrire una ottima prestazione professionale!»

Quanto accaduto negli Usa è una delle tante succose esperienze di imprenditori e lavoratori di varie parti del mondo che si possono leggere nella pagina ad esse dedicate del sito web: www.thecompanycube.com, creato dalla società appositamente nata ad Indianapolis per applicare al mondo del lavoro il Dado dell'Amore con cui Chiara Lubich aveva insegnato alle nuovissime generazioni del Movimento dei Focolari, i cosiddetti Gen4, come amare: nasceva così il Dado per l'Azienda che nel sito web porta come sottotitolo "La nuova rivoluzione per le picco-

per il mondo del lavoro è diventato "i CONCORRENTI possono essere amici", il "vedere Gesù nell'altro" è mutato in "AIUTA con azioni, non solo con parole" e infine il "farsi uno" è stato interpretato con "CONSTRUISCI rapporti ogni giorno".

Sembra un giochino per bambini, ma ha un significato profondo: chi aderisce all'Economia di Comunione non solo si impegna a condividere gli utili della sua azienda – sempre che ne consegua –, ma pure aderisce ad una nuova cultura che coinvolge ogni momento del suo agire economico. Tutti siamo però immersi nel mondo, con continue interazioni con persone che spesso hanno un concetto completamente diverso di come "ci si debba comportare negli affari". Se non si rimane ancorati ad una comunità che la pensa diversamente, ci si può far coinvolgere – se non travolgere – dalle logiche che oggi in economia sono considerate le uniche valide ed applicabili.

Ecco allora, giorno per giorno, l'aiuto suggerito diventa un modo per





amare e vivere la collaborazione, ma soprattutto per constatare la possibilità della comunione a livello mondiale con quanti altri vogliono realizzarsi, svilupparsi come persone umane coniugando anche nell'attività economica l'amore del Vangelo. Ecco il valore delle tante piccole testimonianze ancorate ciascuna al suggerimento del dado di quel giorno: esse fanno sì che non ci sentiamo soli in questo impegno, perchè tanti altri vivono esperienze simili alle nostre e ci suggeriscono atteggiamenti



verso tutti i soggetti del proprio mondo professionale che altrimenti non avremmo avuto il coraggio o l'immaginazione di adottare.

Sul sito si trovano spunti interessanti, come quella legata al punto "Costruisci rapporti": «Quando questa mattina sono arrivato al nostro negozio, la signora titolare dell'esercizio vicino stava spazzando il marciapiede. Le ho detto che eravamo molto fortunati di essere accanto ad un negozio così accogliente» (Argentina). E quella legata a "Valorizza ogni persona": «Quest'oggi ho ascoltato la mia segretaria che mi proponeva di presentare il mio rapporto scritto in un modo diverso da solito. L'idea ha fatto la differenza, il nuovo look è piaciuto a tutti» (Italia).

Oppure quella riferita a "Per primo aiuta gli altri": «La cucina del nostro ufficio aveva bisogno di essere pulita, ed oggi nell'intervallo del pranzo ho lavato i piatti e portato via la spazzatura: tutti hanno apprezzato il risultato» (Brasile). O ancora quella legata a "Condividi te stesso": «Mentre stava riparando il mio computer, il nostro esperto del settore mi ha confidato che ieri suo figlio aveva avuto un intervento chirurgico: salutandolo quando ha terminato, gli ho detto che avrei ricordato suo figlio nei miei pensieri e nelle mie preghiere» (Filippine).

In un'altra pagina del sito www.thecompanycube.com si possono individuare le localizzazioni geografiche di alcune delle aziende che aderiscono a questo spirito, nelle parti più diverse del pianeta. Non siamo soli!, viene da constatare.

La grafica del Dado delle aziende varia in base alla cultura delle diverse parti del mondo: una caratterizzazione europea utilizza scenette di Formy, (la formica che non pensa solo a se stessa) ideata dal grafico-poeta Vittorio Sadini, nota a chi frequenta il sito di EdC (www.edc-online.org) e legge la nostra rivista. Esiste anche una rappresentazione statunitense più stilizzata, moderna ed adatta alle giovani generazioni.

The Company Cube, registrata come marchio negli Stati Uniti, presto sarà tradotta in varie lingue. Nel sito è possibile avere ulteriori notizie ed anche acquistare il materiale per costruire il Dado a casa propria.



luca.crivelli@usi.ch

Dalla giornata di studio dello scorso 15 maggio a Friburgo, quattro importanti spunti di riflessione per il futuro

EdC, prospettive di *un movimento di pensiero*

La genesi del convegno. L'iniziativa di questa giornata di studio è partita dal titolare della cattedra di teologia morale di Friburgo, che, ad un convegno di bioetica, aveva sentito un'economista salesiana parlare dei principi di vulnerabilità e gratuità, accostandoli all'esperienza dell'Economia di Comunione. Il professore, che non conosceva praticamente nulla del Focolare, ne era rimasto colpito e dopo cinque anni ha deciso di promuovere un seminario tematico, perché la curiosità accesa in lui da quell'intervento non si era sopita. Quando un convegno EdC nasce così, in modo autonomo, consente di entrare in contatto con persone che difficilmente avremmo potuto avvicinare se l'evento fosse stato promosso da noi. **Primo insegnamento:** bisogna avere il coraggio di parlare di più di EdC, anche in convegni apparentemente dedicati a temi lontani dall'economia. **Il formato del convegno.** Nell'arco di questa giornata si sono succedute ben sette relazioni su vari aspetti dell'EdC, a cominciare dall'*humus* spirituale del movimento e fino alle pratiche di management, al confronto tra EdC ed altre organizzazioni a movimento ideale. Queste relazioni sono state intervallate da lunghi momenti di dialogo con il pubblico e da una tavola rotonda finale in cui persone esperte di economia hanno commentato i contenuti della giornata. Questi tempi lunghi hanno permesso di non

fermarsi a un'enunciazione generica del progetto, costringendo ad affrontare questioni di dettaglio e suscitando nel pubblico domande che hanno finito con l'arricchire ulteriormente la discussione. **Secondo insegnamento:** è importante dedicare più tempo a riflettere a tutto tondo sull'EdC, per scavare sempre più in profondità nelle sue categorie sapienziali e trarne una teoria e una prassi sempre più articolate e concrete.

La logica degli anticorpi. Per irrobustirsi, il nostro sistema immunitario deve entrare in contatto con i batteri. Lo stesso vale per il progetto EdC. È necessario confrontarsi con persone esterne che, mosse da un'analoga tensione per il bene comune, stanno esplorando altre piste e si avventurano in territori di frontiera. Occorre ascoltare profondamente le loro critiche, anche quando sono scomode, per superare le ingenuità e irrobustirsi ulteriormente. Abbiamo avuto la fortuna di trovare a Friburgo un ambiente unanimemente accogliente, culturalmente preparato e aperto all'EdC, ma è stato incredibile consta-



PROGETTO GIOVANI: APERTE LE ISCRIZIONI PER SUMMER SCHOOL E WORKSHOP EDC 2013

tare quante prospettive importanti (accanto a molte conferme) siano emerse dal confronto con interlocutori competenti e di larghe vedute. *Terzo insegnamento:* non dobbiamo temere il dibattito e la sfida, perché è questa l'unica strada per crescere.

Un modello aperto, inclusivo e federatore.

In questi anni segnati dalla crisi economica, soprattutto in Europa si avverte il bisogno di un nuovo orizzonte, di un diverso modello economico. Dobbiamo imparare a trascendere l'economia di comunione con la "e" piccola, il bozzetto di nuova economia che coinvolge le nostre 850 aziende, per offrire un'alternativa al capitalismo finanziario di oggi, per aprire una strada che possa essere seguita da tanti. L'EdC può e deve diventare un movimento di pensiero capace di coinvolgere ed associare tutte le persone di buona volontà che credono in un'economia civile e di comunione. *Quarto insegnamento:* affinché non rimanga una goccia nel mare, un bel sogno "privato", è necessario includere altri e trasformare l'EdC in un sogno collettivo.

Summer School Internazionale Edc Madrid (Spagna)

11-15 settembre 2013

Luogo: Centro Mariapoli Luminosa, Las Matas (Madrid)

Titolo: MEET#SHARE#CREATE# CHANGE@EOCSUMMERSCHOOL2013 Una nuova economia per un mondo unito

Lingua: inglese

Numero massimo di partecipanti: 100

Rivolta a: studenti o giovani imprenditori tra 19 e 35 anni.

CREARE progetti, nuove relazioni, una nuova visione; CAMBIARE il mondo, l'economia, a partire dalla realtà che ci sta attorno.

PROMOTORI: Associazione Internazionale per un'Economia di Comunione (AIEC), organizzazioni e istituzioni locali e internazionali

INFORMAZIONI e iscrizioni: eocsummerschool2013@gmail.com

Summer School dell' Università Politecnica di Cartagena (Spagna)

17-19 luglio 2013

Hospital de Marina, Cartagena (Murcia)

Titolo: Giovani imprenditori e solidarietà: nuovi valori per l'economia di mercato

Lingua: spagnolo

Numero massimo di partecipanti: 40

Rivolta a: studenti e professionisti desiderosi di conoscere metodi alternativi di gestione economica e aziendale.

DIFFONDERE una NUOVA CULTURA ECONOMICA E CIVILE, per la lotta contro l'indigenza, l'esclusione e la miseria.

PROMOTORI: Università Politecnica di Cartagena in collaborazione con la Associazione per una Economia di Comunione nella Spagna

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: Università di Cartagena: e-mail: manuelm.sanchez@upct.es

Workshop per giovani in Bretagna (Francia)

14-21 luglio 2013

Village Saint Josep, Plounevez-Quintin (Bretagne)

Titolo: Creare imprese di Economia di Comunione

Lingua: francese

Numero massimo di partecipanti: 12

Rivolta a: giovani dai 22 ai 35 anni, attirati dal mondo dell'imprenditorialità e della creazione d'impresa con finalità altruistiche e fraterne.

COSTRUIRE business plan per creare nuove imprese al Village St Joseph, luogo di accoglienza di persone ferite dalla vita. Come? Partendo da alcuni progetti specifici e con l'aiuto di imprenditori.

PROMOTORI: Association Aurore pour une économie de communion

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: e-mail: edc@focolari.fr

Italian Edc Workshopschool (Loppiano, Italia)

18-20 settembre 2013

Polo Lionello Bonfanti, Incisa in Val d'Arno (FI)

Titolo: Progettare il lavoro, costruire il futuro

Lingua: italiano

Numero massimo di partecipanti: 60

Rivolta a: giovani

SCOPRIRE il proprio talento e con passione "INTRAPRENDERE" la propria vocazione lavorativa insieme a professionisti e imprenditori.

PROMOTORI: Commissioni Edc italiane

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: e-mail: edcworkshopschool@gmail.com www.edc-online.org/it/studia-connoi/summer-school.html

Incontri e scuole invernali con un significativo coinvolgimento dei giovani

Per una nuova economia nell'Europa dell'Est

MARTA
PANCHEVA



marta.pancheva@gmail.com

"Tu ed lo assieme per una nuova economia" è stato il motto di questa prima metà di un 2013 ricco di incontri proficui, sfide e speranze condivise, nel Sud-Est Europeo. Questa, infatti, è una regione in cui la "terza via" che sin dalla sua nascita l'EdC si è proposta di tracciare come alternativa al comunismo e al consumismo, può essere concepita e vissuta in modo del tutto speciale. Questa la sensazione rimasta in seguito alle diverse occasioni di presentazione o approfondimento dei principi dell'EdC di questi mesi: in esse uomini e donne provenienti da un tappeto variopinto di Paesi, lingue e costumi, hanno condiviso il desiderio profondo di essere i protagonisti in un processo di crescita e maturità economica e sociale. In una zona segnata dal passato comunista e poi dal lungo ed arduo cammino di transizione post-comunista, un'"economia nuova" che non sacrifichi la persona agli interessi collettivi, ma tanto meno il bene comune all'egemonia degli interessi privati, è infatti ancora una novità tutta da scoprire.

Allo scopo è cruciale il diretto coinvolgimento dei giovani – una generazione nuova, libera dalle tante costrizioni del passato – che, prima di tutto, siano capaci ed osino vedere in modo nuovo la realtà circostante ed in seguito investano tempo, energia e coraggio nella costruzione di un futuro diverso. Per questo motivo nel mese di gennaio si è svolta la seconda edizione della Winter School EdC, che ha richiamato giovani da Croazia, Serbia, Kosovo, Macedonia, Romania, Bulgaria, Ungheria e (via Skype) Slovacchia, nella cittadella Faro a Križevci, in Croazia. Vari gli argomenti trattati: particolare attenzione è stata dedicata alla figura dell'imprenditore di comunione ed ai suoi tratti caratteristici; al concetto di povertà nel

mondo odierno, nonché al posto specifico dell'EdC nell'universo dell'imprenditorialità sociale. Non sono mancati i momenti dedicati alle testimonianze degli imprenditori direttamente coinvolti nel progetto, ai diversi workshop, al dialogo ma anche alla festa. Un avvenimento speciale è stato la presentazione del primo libro di Luigino Bruni tradotto in lingua croata, dal titolo *Economia di Comunione. Nuovi termini in economia*. Ma la Winter School non si è conclusa lì: nei mesi di marzo, aprile e maggio sono stati organizzati altri tre incontri per coloro che, almeno del territorio croato, intendevano approfondire ulteriormente vari temi riguardanti l'EdC. Un successivo appuntamento si è tenuto a Zagabria in giugno.

Una porta si è aperta anche nell'ambito ortodosso-serbo con la presentazione del progetto EdC a metà marzo durante un incontro organizzato in collaborazione con l'Istituto culturale ortodosso a Belgrado. Oltre alla riflessione accade-





un progetto che, da una parte, dia supporto e spinta ulteriori alla crescita delle attività imprenditoriali esistenti e al loro progressivo adeguarsi agli standard europei e, dall'altra, permetta ad alcuni giovani di diventare protagonisti nel mondo EdC.

I giovani sono stati i "destinatari" principali anche del viaggio di annuncio dell'EdC da poco concluso in Ucraina. Tre presentazioni del progetto in ambito accademico a Ternopil, Ivano-Frankivsk e Lviv hanno avuto un riscontro positivo da parte di singoli studenti, ricercatori e docenti nonché delle università visitate, in cui cresce la consapevolezza e il desiderio di dare un fondamento anche etico ai propri percorsi formativi in campo economico. Mettendo in luce alcune delle drammatiche contraddizioni caratterizzanti il sistema economico e finanziario vigente, si è cercato di evidenziare qual è la "via" su cui le imprese EdC si propongono di camminare, adottando la comunione come proprio valore fondamentale. A ventidue anni di distanza da quel memorabile 1991 – anno di "nascita" sia dell'EdC che dello Stato ucraino indipendente, in questo Paese post-comunista è sempre più sentita l'esigenza di formare tra i giovani veri e propri leader capaci di operare secondo regole rispecchianti i profondi valori del cristianesimo, qui non ancora scalzati dal secolarismo odierno. In un tale contesto la cultura e pratica della comunione può avere tanto da suggerire e, forse, imboccare essa stessa una strada nuova.

Così, alla fine di questa prima metà del 2013 il tragitto da percorrere insieme, uomini e donne, giovani ed adulti del Sud-Est Europeo, sembra delinearci all'orizzonte in maniera sempre più chiara. Ventitré anni dopo il crollo del muro di Berlino stiamo assistendo anche al collasso di quel grande sogno di progresso che avrebbe dovuto presto raggiungere l'umanità intera. Ora però è arrivato il momento di iniziare da queste "macerie" a costruire non più muri che ci dividano o castelli di sabbia che ci incantino con la loro apparente bellezza, ma strade che ci colleghino e ci permettano di andare avanti nella direzione di una "nuova economia" fatta a misura d'uomo.

mica sulla novità dell'EdC, particolare forza suggestiva hanno avuto le testimonianze degli imprenditori di comunione: grazie alla profonda convinzione di non essere soli ma d'avere un "socio nascosto" ed al conseguente coraggio di andare controcorrente e di fidarsi delle persone e del futuro, là dove altri avrebbero rinunciato, sono riusciti ad andare avanti e a creare un vero ambiente di comunione sia all'interno che all'esterno delle proprie aziende, nelle comunità locali di appartenenza.

Una profonda dedizione che gli imprenditori di comunione in Serbia avevano già testimoniato a febbraio durante la visita di un gruppo di rappresentanti della Commissione EdC internazionale e locale, dell'ufficio di Cooperazione allo sviluppo dell'Ambasciata italiana a Belgrado e di alcuni giovani ricercatori. Un viaggio nel cuore del Paese segnato dalla povertà materiale ma anche dalla grande ricchezza umana e comunitaria, alla conclusione del quale si è voluto avviare



Sorprese ed effetti di un viaggio in Congo per fare conoscere il progetto EdC.
Pubblici eterogenei per età e professione ma identici risultati positivi

Il segreto semplice di Ernest Polepole

CORNEILLE
KIBIMBWA



kibimbwa@yahoo.fr

Lubumbashi nel Katanga, seconda città del Congo a duemila chilometri da Kinshasa, è spesso definita la capitale economica del Paese. Una ragione precisa per diventare la meta di una proposta imprenditoriale. La trasferta ha sortito un grande successo. In una decina di giorni sono state incontrate più di 670 persone, accendendo in oltre 120 di esse il desiderio di approfondire l'Economia di Comunione. Il pubblico incontrato era eterogeneo: grandi imprenditori, proprietari di piccole attività agricole, studenti, studiosi, professori di scuole e università, perfino i seminaristi del Grand Séminaire St Paul.

Quale strategia comunicativa è stata adottata? Durante le varie presentazioni si è cercato sempre di mettere nel cuore di chi ascoltava il messaggio dell'EdC, puntando – con lo scopo di cambiare le imprese ed il mondo che le circonda – sulla condivisione sino alla comunione, sull'alta qualità delle relazioni di ogni tipo, sulla attenzione a ridurre la povertà e utilizzando come esempi le specifiche buone pratiche

di imprenditori locali come Ernest Polepole, Anastase Ngoy e Jean-Marie Kalasa.

Davanti agli studenti si è puntato maggiormente sui loro "studi economici", proponendo di approfondire le novità della sfida dell'EdC; con gli imprenditori è stato sottolineato che la proposta nella quale li invitiamo liberamente ad avventurarsi ha conseguenze non solo morali ma anche economiche; con gli indigenti è valsa la pena insistere sullo spirito di impresa in una cultura di comunione che vive relazioni di tutela e valorizzazione senza le quali sarà ben difficile uscire dalla povertà.

Nel viaggio a Lubumbashi dello scorso anno erano rimasti particolarmente colpiti due imprenditori, Anastase Ngoy e Jean-Marie Kalasa, che si erano messi ad attuarla con esemplare serietà. Quest'anno sono stati proprio loro i primi testimoni dei "miracoli" sperimentati del centuplo evangelico, che puntualmente premia chi mette in pratica il "Date e vi sarà dato". Alla luce di questi risultati, la commissione EdC del Congo ha posto tra le sue priorità il compito di seguire con particolare attenzione quanti hanno espresso il desiderio di approfondire l'EdC.

«Il nostro segreto? – confida Ernest Polepole –. In effetti ne abbiamo uno e vorremmo condividerlo con tutti: ogni volta che dobbiamo presentare l'EdC ci affidiamo a Dio e a Chiara Lubich, iniziatrice del progetto. Poi lavoriamo in stretta sintonia con i membri dei Focolari nelle varie località dove vengono organizzati i convegni. Così i frutti arrivano e tutto diventa semplice».



Archivio mondiale delle Tesi di EdC:
Antonella Ferrucci c/o Prometheus Srl
Piazza Borgo Pila 40 • 16129 Genova
tel +39/010/542011
(lunedì e mercoledì dalle 10.00 alle 13.00)
e-mail: info@edc-online.org

Le tesi rese disponibili dagli autori sono consultabili
sul sito www.ecodicom.net.
Il sito www.edc-online.org, in cinque lingue, riporta nella
homepage e nei suoi sottomenù tutti gli appuntamenti
relativi a EdC, in Italia e all'estero, ed anche bibliografia,
dati, statistiche, articoli, audio e video.

Nell'ultimo anno sono pervenute al nostro archivio tesi di tre lauree triennali, sei lauree magistrali e corsi post-laurea e tre dottorati, discusse in università italiane, francesi, spagnole, brasiliane, nella Repubblica Ceca e, per la prima volta, a Cuba.



ANTONELLA
FERRUCCI

Dodici nuove tesi EdC



José Alejandro Campa Sánchez
alecampa@gmail.com

Master di secondo livello indirizzo
economico in Fondamenti
e prospettive di una cultura dell'unità

Istituto universitario
"Sophia", Loppiano (FI)

21 novembre 2011
Lingua: Italiano

**Titolo: L'economia di comunione:
un modello d'impresa per il nuovo marketing**
Relatore: Prof. Giuseppe Argiolas

Con la globalizzazione i nuovi consumatori richiedono co-partecipazione, sia nella produzione dei beni, che nel miglioramento della società, ed una diversa distribuzione della ricchezza generata dall'azienda. Le imprese EdC possono costituire una risposta, avendo integrato nella loro missione e nel concepire il profitto i bisogni della società e dimostrando che è possibile contemperare le esigenze delle imprese e quelle dei consumatori.



Alberto Virzi
albyf1@libero.it

Laurea triennale
in Economia aziendale

Università degli studi "Kore" di Enna
23 marzo 2012
Lingua: italiano

**Titolo: L'EdC: dall'intuizione di Chiara Lubich a oggi.
Il profitto come mezzo per una «globalizzazione» in comunione**
Relatore: Prof. Alfonso Provvidenza

Scopo della tesi era presentare il progetto dell'EdC, analizzandone l'aspetto innovativo: aziende che usano il profitto non solo per arricchire l'imprenditore ma anche per fini sociali. Si conclude che l'EdC è un progetto valido, perché è legato alla scelta degli imprenditori e all'aiuto che la Provvidenza non fa loro mai mancare.



Jakub Jurásek
jurasekkuba@gmail.com

Master in Economia e amministrazione
Masaryk University, Brno (Rep. Ceca)

30 aprile 2012
Lingua: Ceco

Titolo: La valutazione delle aziende di Economia di Comunione
Relatore: Prof. Ladislav Blažek, CSC

La tesi presenta la creazione di un metodo di valutazione delle imprese EdC basato su indicatori non solo finanziari che si focalizzano sull'approccio imprenditoriale e manageriale tipico di EdC. Ne è scaturito un metodo denominato "Verifica di auto valutazione per aziende EdC" con cui riscontrare gli effetti dell'applicazione dei principi EdC e la loro influenza sulla competitività.



Hugo Leonardo Alves de Mendonça

hugoleo_guedes@yahoo.com.br

Laurea di primo livello in Economia
Faculdades integradas Vianna Jr
(Mato Grosso, Brasile)

26 luglio 2012

Lingua: Portoghese

Titolo: Economia de comunhão: uma nova perspectiva para o agir socioeconômico

Relatore: Prof. Jose Maria da Silva

Molti studi ormai dimostrano che il pensiero economico corrente non è più in grado di far fronte ai problemi dell'umanità, né a livello macroeconomico, né nella vita di ciascuno. L'Economia di Comunione, per la sua peculiarità di "mettere al centro l'uomo", costituisce un'alternativa che il pensiero economico deve prendere in considerazione.



Leonce Maniriho

maniriho@yahoo.fr

Laurea specialistica in Scienze
del governo e amministrazione

Università degli studi di Torino
Université Lumière de Lyon 2

21 settembre 2012

Lingua: Francese

Titolo: L'Economia di Comunione di fronte alla crisi dell'attuale sistema economico. Vantaggi e sfide di una economia alternativa

Relatore: Proff. Jérôme Blanc e Federico Revelli

L'obiettivo della tesi era analizzare il perché dell'attuale crisi finanziaria e quali contributi l'EdC può portare nell'ambito di un sistema economico basato sull' "homo oeconomicus". Tramite una ricerca di ordine storico, si è messo in luce che il modello economico basato sul "self-interest" non è quello ideato dai padri dell'economia politica, Adam Smith in primis. L'EdC propone di combinare efficienza, fraternità e reciprocità, gerarchia e democrazia nell'impresa, libertà di fare l'impresa e libertà di perseguire i propri obiettivi della vita.



Marta Pancheva

marta.pancheva@gmail.com

Laurea magistrale in Fondamenti
e prospettive di una cultura
dell'unità Indirizzo economico

Istituto universitario "Sophia",
Loppiano (FI)

17 ottobre 2012

Lingua: Italiano

Titolo: Il mercato: tra esclusione sociale e inclusione produttiva - Un'analisi storico-teorica

Relatore: Prof. Luigino Bruni

Obiettivo principale della tesi era l'esame della natura del mercato come un'istituzione della convivenza e dell'interazione umana che al tempo stesso "esclude" ed "include". Tramite uno studio storico-teorico è stata rivelata, da una parte, la capacità di tale meccanismo di diffondere il godimento dei suoi frutti a sempre più uomini e donne ma, dall'altra, anche alcuni degli ostacoli che precludono a tanti la possibilità di esserne parte attiva. Sono state in particolare esaminate le esperienze delle cooperative sociali, del microcredito e dell'Economia di Comunione quali risposte concrete della società civile.



Anna Brun

annatriciclo@hotmail.it

Laurea di primo livello in Economia
e amministrazione
delle imprese - management

Università degli studi
dell'Insubria - Varese

5 novembre 2012

Lingua: Italiano

Titolo: Economia di Comunione: una soluzione d'assetto d'impresa socialmente responsabile

Relatore: Prof. Alfredo Biffi

La tesi intendeva presentare l'Economia di Comunione, analizzandone in particolar modo gli aspetti gestionali e organizzativi, per arrivare all'approccio Rainbow Score. La ricerca si è caratterizzata dall'analisi di un caso aziendale, quello della Bbl srl, tramite l'intervista al suo titolare. Il lavoro verifica che è possibile in un contesto competitivo tenere presente il fattore umano, l'economicità e l'efficienza produttiva.

**Carlos Del Val Merino**

cval_exmba2002@yahoo.es

Dottorato presso la Facoltà di Scienze economiche e imprenditoriali

Università di Málaga, Spagna

20 novembre 2012

Lingua: spagnolo

Titolo: La produttività basata su modelli etici e di emotional intelligence nelle piccole e medie imprese del settore della tecnologia dell'informazione e comunicazione (Tic) a Madrid. Il paradigma dell'EdC come filosofia di cambiamento

Relatori: Proff. Dolores Tous Zamora e Guillermo J. Bermúdez González

Anche grazie alla presente crisi, in Spagna inizia a farsi strada l'esigenza di una maggiore attenzione alla salute emotiva dei lavoratori e alle decisioni etico-morali. Analizzando alcune aziende EdC, la tesi dimostra che una cultura d'impresa che privilegi il comportamento etico e tenga conto della salute emotiva dei lavoratori, ha buone ricadute sulla produttività e permette di raggiungere risultati economici significativi.

**Antonio Riso**

ariso62@libero.it

Dottorato di ricerca in Economia aziendale – XXIII ciclo

Università del Salento, Lecce
Facoltà di Economia

23 novembre 2012

Titolo: La funzionalità aziendale nelle imprese di Economia di Comunione. Aspetti teorici ed empirici

Relatore: Prof. Mario Turco

Si è analizzata la funzionalità aziendale nella prospettiva dell'EdC, tenendo presenti sia i fattori che determinano gli equilibri economici, finanziari e patrimoniali che quelli che richiamano la cultura del dare, la reciprocità e la comunione. L'indagine su un campione di imprese EdC italiane, ha ottenuto risultati interessanti sui piani della centralità della persona, della metodologia di gestione e delle scelte strategiche.

**William Soares dos Santos**

soares.william@hotmail.com

Master in Scienze Sociali

Universit  federale de Campina Grande (Pernambuco, Brasile)

17 dicembre 2012

Lingua: portoghese

Titolo: Osservando l'ambito di Economia di Comunione

L'analisi di Dalla Strada, una impresa EdC**Relatore:** Prof.ssa M rcia Rejane Rangel Batista

Partendo dal punto di vista dell'economia del dono, la tesi propone un approccio teorico-empirico sul progetto EdC. La novit  del progetto sta nel far convivere con le dinamiche del mercato la condivisione degli utili. Si   verificata la realizzabilit  di questo progetto con una inchiesta all'interno della azienda EdC "Dalla Strada".

**Ernesto A. F. Castellanos**

efiguereado@cimac.cu

Master in Sviluppo regionale
Facolt  di Economia e commercio

Universit  di Camag ey (Cuba)

26 febbraio 2013

Titolo: Un modello di gestione cooperativa di solidariet  per contribuire allo sviluppo sostenibile locale

Relatore: Prof.ssa Mar a Elena Zequeira  lvarez

La tesi ha analizzato due cooperative agricole che operano a Cubitas Sierra, in provincia di Camag ey (Cuba). Lo studio propone uno schema di gestione basato sull' Economia di Comunione, adatta alla gestione democratica tipica della forma cooperativa.

**Cl udia H. M. Menegassi**

claudiaherrero@gmail.com

Dottorato in Business administration

Universidade positivo di Curitiba (Paran , Brasile)

26 aprile 2013

Titolo: Teoria assiologica di comunione: il ruolo dell'imprenditore e la costruzione sociale delle risorse nella gestione di aziende di EdC.

Relatore: Prof. Bruno Henrique Rocha Fernandes

Sulla base della Grounded Theory, l'obiettivo della tesi consisteva nell'elaborare una teoria specifica che spiegasse il ruolo dell'imprenditore nella costruzione sociale delle risorse che caratterizzano una gestione EdC. Sono state effettuate interviste a dodici imprenditori EdC. Ne sono emerse le categorie fondamentali di quella che viene definita la "Teoria Assiologica di Comunione".



FORMY, FOR ME, FOR YOU

di Vittorio Sedini

16

